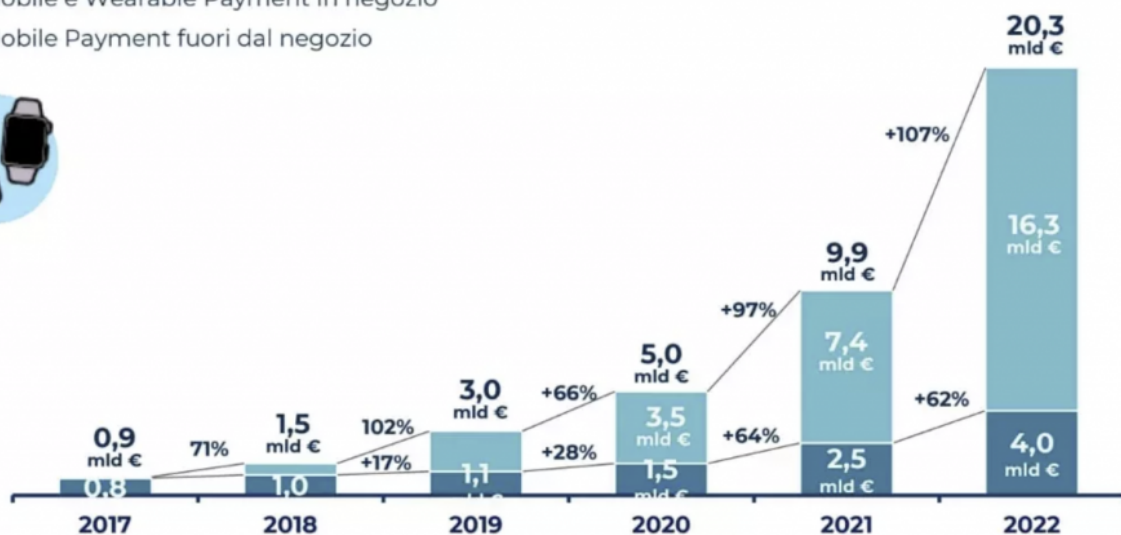


Pagamenti mobili, continua la crescita tra le difficoltà economiche globali

*Rubrica settimanale **SosTech**, frutto della collaborazione tra **Key4biz** e **SosTariffe**. Per consultare gli articoli precedenti, [**clicca qui**](#)..*

Dopo i dati forniti da **SumUp** sull'incrementi dei pagamenti digitali nel settore turistico, anche l'**Osservatorio Innovative Payments** della School of Management del Politecnico di Milano conferma il successo di questo tipo di transazioni: nel primo semestre del 2023, infatti, si è registrata una crescita del **+13%** rispetto all'anno precedente, con una quota di pagamenti digitali pari a **206 miliardi di euro**. Tra i pochi settori che nella pandemia non hanno trovato uno stimolo e non freno, quello dei **mobile payments** si è avvantaggiato delle modalità **contactless** che hanno mostrato i loro vantaggi non solo in termini di comodità e immediatezza, ma anche di **igiene**, soprattutto in un Paese come il nostro che pagava un grave ritardo nei confronti del resto dell'Unione europea. Tuttavia, l'impulso dovuto dal COVID-19 si sta esaurendo; come per altri settori – come ad esempio gli acquisti online – ora la sfida è verificare se l'uso si manterrà su questi livelli oppure no. I dati dell'Osservatorio PoliMi, in questo senso, sembrano confortanti, pur registrando un rallentamento negli incrementi: si calcola che le transazioni digitali a fine anno potrebbero infatti arrivare a sfiorare il transato in contanti, con un valore complessivo sui dodici mesi tra i 425 e i 440 miliardi.

- Mobile e Wearable Payment in negozio
- Mobile Payment fuori dal negozio



Fonte: stime Osservatorio Innovative Payments



Copyright © Politecnico Di Milano / Dipartimento di Ingegneria Gestionale

Scontrini sempre più digitali, ma la spesa è minore

Analizzando la crescita percentuale rispetto al 2022, il dato che si ricava parla di un ritorno verso i livelli pre-pandemici, quando il tasso di incremento annuale, relativo agli anni 2016-2019, si aggirava intorno al +10,5%. Insomma, se il sorpasso sul contante non ci sarà quest'anno è comunque questione di mesi, anche guardando quanto sono cresciute in termini numerici le transazioni effettuate, arrivate a 4,5 miliardi (+17,6%). In calo – probabilmente anche per l'aumento dell'inflazione, verso la quale anche in queste settimane vengono varate misure di contrasto, come il **carrello tricolore** – l'ammontare medio degli scontrini, oggi a 45,7 euro contro i 47,5 euro di dodici mesi fa. D'altra parte, anche se i **conti correnti** sono più leggeri, gli operatori di **telefonia mobile** continuano a incrementare il loro impegno nei pagamenti digitali, anche se non mancano i passi indietro (come il servizio **TIM Pay**, basato su **Hype**, ora non più attivabile; per conoscere tutte le alternative nelle offerte mobili, basta consultare il comparatore di **SOSTariffe.it**).

Gli smartphone e gli smartwatch non frenano

Secondo quanto dichiarato da **Ivano Asaro**, direttore dell'Osservatorio Innovative Payments, *«I pagamenti con carta crescono più dell'inflazione, stimata da Istat al +6,4% a giugno 2023, e questo significa che gli italiani continuano a usare sempre di più i pagamenti elettronici. Senza ulteriori effetti esogeni o misure mirate all'adozione degli strumenti di pagamento digitali, però, la crescita andrà ad assestarsi nei prossimi anni ai livelli pre-pandemici»*. Ci vuole quindi uno stimolo anche a livello statale, anche se l'attuale governo, almeno a giudicare dalle prime scelte, sembra essere meno intenzionato a facilitare l'addio alle transazioni in contante. C'è poi da considerare che un certo calo è fisiologico, quando lo strumento – come i **pagamenti contactless**, il cui +25% per un totale di 100 miliardi di valore appare sicuramente un dato positivo, ma è comunque un tasso di incremento inferiore rispetto a quello del periodo pandemico – si avvicina al suo massimo grado di penetrazione. In certe fasce sociali, soprattutto con un grado d'istruzione medio-basso ed età avanzata, lo “zoccolo duro” di chi continua a preferire il contante è assai difficile da scalfire, sebbene i **pagamenti fisici con carta** siano ormai arrivati al 70%. Ancora in fase di espansione senza rallentamenti, invece, è il mercato delle transazioni in prossimità per mezzo di **smartphone** e dispositivi indossabili come gli **smartwatch**: qui il transato del primo semestre è arrivato a 12,2 miliardi di euro, e la crescita è stata addirittura del +97%, mentre il numero delle transazioni ha toccato quota 450 milioni (+108%).

Compra ora e paghi dopo, ma i tempi non sono rosei

Se c'è un trend innovativo di cui tener conto in questi mesi,

rispetto al passato, questo è certamente il **Buy Now, Pay Later**. Sempre più spesso, quando stiamo per cliccare sul tasto “Acquista” per una transazione online, vediamo proposte di dilazioni a tasso zero, rateizzazioni e altri meccanismi che consentono di rimandare a più tardi l’intero pagamento del bene o del servizio che intendiamo comprare; va però segnalato che, secondo l’Osservatorio, la situazione economica internazionale non è delle più favorevoli per gli operatori che agiscono in questo settore, visto che sta drasticamente diminuendo la disponibilità di liquidità gratuita, a causa dell’**aumento dei tassi d’interesse**. Questo per forza di cose spinge a rimodulare le proprie offerte e – come tutti quelli che, di fatto, sono prestiti – renderle un po’ meno appetibili per i clienti, i quali d’altra parte spesso non hanno alternative se non dilazionare il pagamento, vista la perdita di potere d’acquisto. E qui spunta un’altra criticità, ossia il possibile **aumento degli insoluti**, che metterebbe davvero a dura prova il settore; una situazione che in Italia ancora non si sta verificando, visto che questa modalità di pagamento da noi è ancora agli esordi, ma che le ricerche internazionali hanno riscontrato altrove. Secondo **Matteo Risi**, Ricercatore Senior dell’Osservatorio Innovative Payments, una delle chiavi sarà l’esito delle discussioni sulle nuove direttive europee in materia di credito al consumo: *«Una revisione di questa direttiva è senza dubbio necessaria per tutelare i consumatori e regolare il mercato, ma a seguito di queste modifiche il modello di business di molti servizi BNPL, basato su una User Experience semplice e veloce, potrebbe subire dei cambiamenti»*.

Lotta all’evasione, ma senza addio al contante

E che risultati si hanno sul fronte della lotta all’**evasione fiscale**, visto che da sempre uno dei vantaggi più lodati dei pagamenti digitali è la loro **tracciabilità**, con conseguenti

difficoltà per chi vuole pagare in nero o comunque evadere le tasse? Secondo l'Osservatorio, il 35,3% del transato in contante non viene dichiarato, e nel 2019 il totale mancato gettito legato ai pagamenti è stato pari a 36,9 miliardi di euro tra IVA, IRPEF e IRES. Una cifra enorme, che allo Stato servirebbe eccome; ecco perché **Valeria Portale**, direttore dell'Osservatorio Innovative Payments, incoraggia a proseguire il supporto ai *mobile payments* per la lotta contro l'evasione, senza però vietare o eliminare il contante, «*perché non bisogna dimenticare che quest'ultimo svolge una funzione di inclusione fondamentale. Si tratta di ridurre l'utilizzo per contrastarne gli effetti negativi*».

<https://www.key4biz.it/pagamenti-mobili-continua-la-crescita-ta-le-difficolta-economiche-globali/462988/>